



SCRIVERE CON GIOIA

Concorso letterario per gli studenti delle scuole sec. di primo grado valdostane

Nell'ambito del progetto "*Famille à la montagne entre nature et culture*" (finanziato dal Programma Interreg V-A Italia/Francia 2014-2020, progetto n. 1501: <http://www.comune.morgex.ao.it/index.php/240-art-famille-mont-17>), questa Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus", presso la quale è stato depositato nell'estate 2015 l'archivio dell'Associazione "Scrivere con gioia", promuove un **concorso letterario rivolto agli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado delle istituzioni scolastiche valdostane.**

L'iniziativa, con la quale si intende perpetuare il ricordo della prof.ssa Alberta Sarti, ha il duplice obiettivo di valorizzare le attività di scrittura creativa che molti insegnanti realizzano nelle loro classi e nel contempo affiancare i docenti nel compito di promuovere la lettura presso i loro studenti e arricchirne il bagaglio lessicale.



REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Possono partecipare, con testi personali o lavori di gruppo di max 8.000 caratteri (spazi inclusi), gli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado delle istituzioni scolastiche valdostane. È possibile partecipare con un elaborato personale e/o un elaborato collettivo.
2. Gli elaborati (testo libero, racconto, poesia, racconto illustrato) devono essere **di tipo umoristico**: devono, quindi, suscitare nel lettore il sorriso e/o il riso attraverso le tecniche conosciute dell'esposizione ironica ed umoristica.
3. I testi dovranno essere redatti **a partire da una delle sei mappe allegate** al presente Regolamento e tratte, per gentile concessione della casa editrice Treccani, dal *THESAURUS – Dizionario analogico della lingua italiana* (2014)*. Le mappe, selezionate per la presente edizione dal prof. Giuseppe Patota (ordinario di Storia della Lingua italiana presso l'Università degli Studi di Siena, Accademico della Crusca, direttore scientifico del *Thesaurus* Treccani), definiscono, associandole anche a molteplici campi semantici, le seguenti parole:

ATTORE – BUONO – ELETTRICITÀ – FABBRICA – PAURA – TIMIDO

Una volta scelta la parola su cui lavorare, gli studenti dovranno redigere un elaborato che sviluppi una o più suggestioni lessicali presenti nella mappa. La giuria apprezzerà particolarmente gli elaborati nei quali gli autori sapranno usare, in maniera pertinente, il maggior numero di sinonimi, espressioni e modi di dire, parole vicine e in generale i lemmi presenti nelle suddette mappe e afferenti alla parola scelta.

* Il *Dizionario analogico* o *Thesaurus* è un dizionario non convenzionale che, data una qualunque parola, anziché informare il lettore sul suo significato (o sui suoi significati, se sono più d'uno), gli presenta tutte le parole che hanno una qualche relazione con la voce che sta consultando, specificando il senso di questa relazione: da una sola, singola parola si dipana pertanto una rete semantica che ne coinvolge centinaia.

Nel *Thesaurus* Treccani i lemmi, anziché in voci, sono organizzati in mappe; dunque, oltre che leggersi, si vedono e possono così essere acquisiti intuitivamente, diventando un preziosissimo supporto per l'arricchimento lessicale degli studenti anche in una prospettiva di ludodidattica. Ciascuna mappa si articola in caselle composte da insiemi di parole che indicano di volta in volta persone, cose, azioni, luoghi, parti, termini di significato più ampio, termini di significato meno ampio, sinonimi e contrari della parola che si presenta come il cardine intorno al quale ruotano tutte le altre. Nella parte inferiore della pagina si trovano inoltre la presentazione (redatta in uno stile semplice e chiaro) della "parola-cardine" e dei suoi significati più ricorrenti nella lingua di oggi; un riquadro con parole, espressioni, modi di dire ed eventualmente proverbi in cui essa è presente; e infine una citazione d'autore in cui compare la "parola-cardine".



4. I testi potranno essere redatti in lingua italiana, francese, inglese, francoprovenzale; nello stesso elaborato potranno essere usate più lingue. Nel caso in cui i testi siano redatti in lingua diversa dall'italiano, sarà cura degli studenti adattare, con l'aiuto dei loro docenti, la mappa scelta al contesto linguistico di riferimento mantenendone il più possibile la ricchezza e la varietà.
5. Gli elaborati potranno essere testi di fantasia o prendere spunto da fatti reali rielaborati in modo originale o creativo. Non dovranno tuttavia contenere, pena l'esclusione, riferimenti espliciti che consentano l'identificazione di persone/istituzioni reali (quali, ad esempio, cognomi e nomi di insegnanti o allievi o la denominazione di istituzioni scolastiche esistenti).
6. Gli elaborati non dovranno altresì contenere, pena l'esclusione, riferimenti che ne compromettano l'anonimato.
7. Ogni singolo elaborato dovrà pervenire in forma anonima e in busta sigillata, sulla quale andranno riportati in maniera leggibile:
 - a) Cognome e nome dell'autore/degli autori dell'elaborato;
 - b) Indicazione della classe e dell'istituzione scolastica di appartenenza.

A ciascun testo verrà attribuito un numero identificativo dalla segreteria amministrativa del concorso. Tale numero sarà associato agli elementi segnalati sulla busta in un file custodito dalla segreteria amministrativa, che verrà aperto solo una volta che la giuria avrà concluso l'esame degli elaborati e stabilito la graduatoria definitiva degli elaborati.

8. I lavori dovranno essere indirizzati a:

Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus – Place de l'Archet, 6 – 11017 Morgex (AO)

e dovranno **PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE MARTEDÌ 30 APRILE 2019**, pena la loro esclusione dal concorso.

9. La valutazione degli elaborati pervenuti nei termini previsti all' art. 8 del presente regolamento spetterà a un'apposita giuria, composta da personale della Fondazione Sapegno, da docenti di materie letterarie e, nel caso in cui ci siano testi redatti in lingua diversa dall'italiano, docenti/esperti delle lingue scelte. La giuria procederà all'individuazione di tre premiati, segnalando eventualmente altri testi meritevoli, e valuterà inoltre un'eventuale diffusione esterna dei testi attraverso una pubblicazione in forma cartacea e/o digitale volta a valorizzare l'iniziativa e il lavoro degli studenti. A tal fine, la Fondazione potrà richiedere ai docenti di trasmettere gli elaborati anche in formato digitale.



10. Ai primi tre classificati saranno assegnati premi consistenti in libri appartenenti ai capolavori della letteratura per ragazzi.
11. Alla consegna dei premi, prevista alla fine di maggio a Morgex, saranno invitati tutti gli studenti che parteciperanno al concorso. In quell'occasione verranno letti i testi vincitori e organizzate attività ludiche di valorizzazione della lettura e della scrittura.
12. I docenti interessati all'iniziativa sono invitati a trasmettere via mail (all'indirizzo: segreteria@sapegno.it) o via fax (al numero: 0165.369122) **una pre-adesione al concorso** attraverso il modulo allegato **entro e non oltre LUNEDÌ 28 GENNAIO 2019.**

Per maggiori informazioni e per accedere ai materiali messi a disposizione dei docenti valdostani da parte del prof. Patota:

Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus
Place de l'Archet, 6 – 11017 Morgex (AO)
Tel.: 0165.235979
direzione@sapegno.it



Centro di studi storico-letterari
Natalino Sapegno Onlus
Place de l'Archet, 6
11017 Morgex (AO)
segreteria@sapegno.it
fax: 0165.369122

Data: _____

(il modulo va trasmesso entro e non oltre il 28/01/2019)

Oggetto: **PRE-ADESIONE AL CONCORSO "SCRIVERE CON GIOIA" – edizione a.s. 2018/2019**

Il/La sottoscritto/a _____, docente presso
l'Istituzione scolastica _____

intende iscrivere la propria classe _____ (numero complessivo di studenti: _____) all'edizione
2018/2019 del concorso letterario "Scrivere con gioia" e si impegna pertanto a far pervenire,
secondo il Regolamento del concorso stesso, alla Fondazione Sapegno gli elaborati prodotti
individualmente/in gruppo dai propri studenti **entro e non oltre sabato 30 aprile 2019**.

Segnala inoltre che i testi verranno redatti nella/e seguente/i lingua/e: _____

Firma

.....

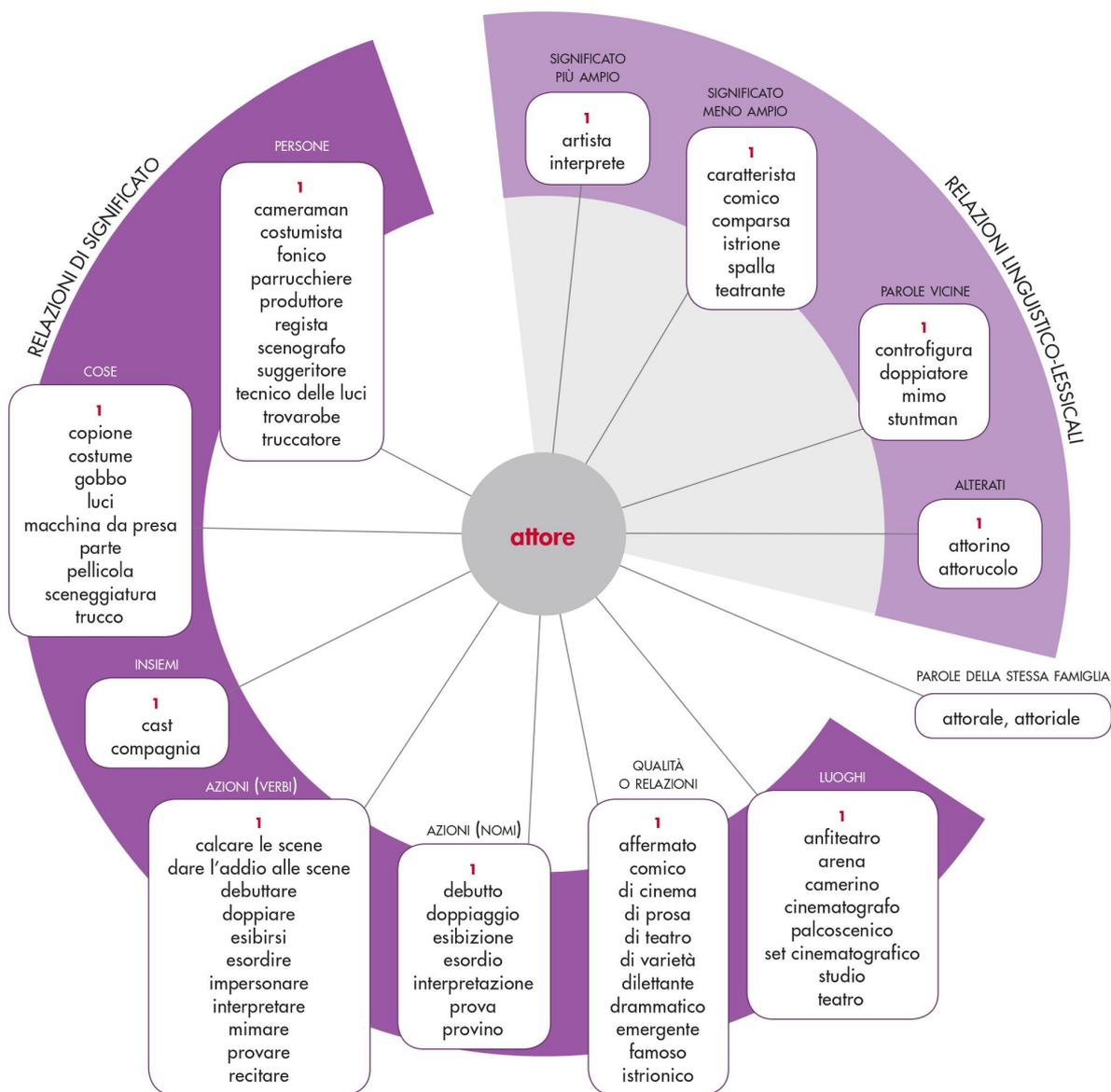
Recapiti del docente:

Telefono: ; e-mail:

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, la Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno – ONLUS", in qualità di Titolare, informa che il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente ad informare e promuovere le iniziative e le attività realizzate nell'ambito del Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020 "Famille à la montagne", anche mediante inserimento in gruppi di mailing list.

Autorizzo la Fondazione "Centro di Studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus" di Morgex (AO) a inserire i miei recapiti nel proprio database secondo le modalità sopra precisate.

Firma



1. MAPPA L'**ATTORE** è una persona che recita, interpretando un personaggio in uno spettacolo teatrale, radiofonico, cinematografico o televisivo (*a. di prosa; a. di varietà; un'attrice comica*). **2.** Da questo significato deriva quello figurato, spesso leggermente dispregiativo, di persona che sa fingere, dire il falso o mascherare i propri sentimenti con molta abilità, per lo più a proprio vantaggio (*non credere alle sue moine: è un vero a.*). **3.** Un altro importante significato figurato di attore è quello che indica chi prende parte direttamente e

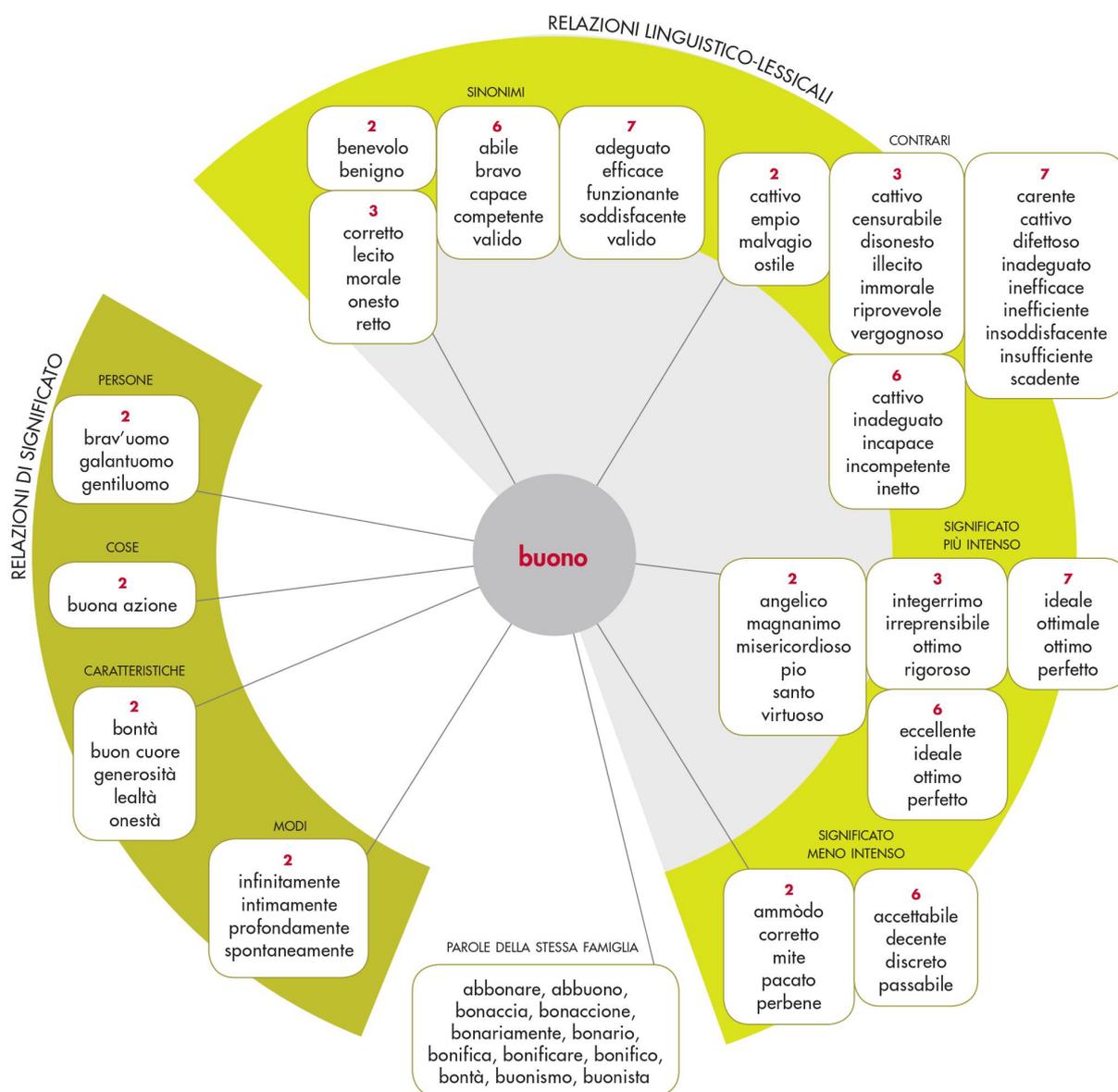
attivamente a una vicenda dalla vita reale (*essere a. di un'avventura; avvenimenti gravi di cui siamo stati non spettatori ma attori*). **4.** Nel linguaggio giuridico, infine, l'attore è colui che prende l'iniziativa del processo (in contrapposizione al convenuto, che viene chiamato a esercitare il suo diritto di difesa); in questo significato, il termine è usato anche come aggettivo (*la parte attrice del processo*).

• – *Che cosa vuoi fare? – Quello che vuoi tu. Sei regista, vedi tu. Nel cinematografo ci sono mille cose che potrei fare. L'attore, l'aiuto regista, sceneggiature, traduzioni, doppiaggio...*

Mario Soldati,
Lettere da Capri

parole, espressioni e modi di dire

attor giovane • primo attore



1. È **BUONO** qualcuno o qualcosa che risponde all'idea del bene morale o che ha come fine il bene morale (*un uomo b.*; *compiere una buona azione*; *buoni sentimenti*). **2.** **MAPPA** Riferito a una persona, buono si dice di chi è ben disposto nei rapporti con gli altri, e quindi benevolo e anche gentile (*è stato b. con me*); **3.** **MAPPA** riferito a un'azione, si dice di ciò che mostra una buona disposizione verso altri (*trattare con buone maniere*); **4.** detto dell'indole di qualcuno, indica una natura dolce, paziente e serena (*avere un carattere b.*). **5.** Descrivendo una persona, si può dire che è buona anche con intenzioni non proprio lusinghiere: a volte infatti buono può significare ingenuo, sempliciotto (*un*

parole, espressioni e modi di dire

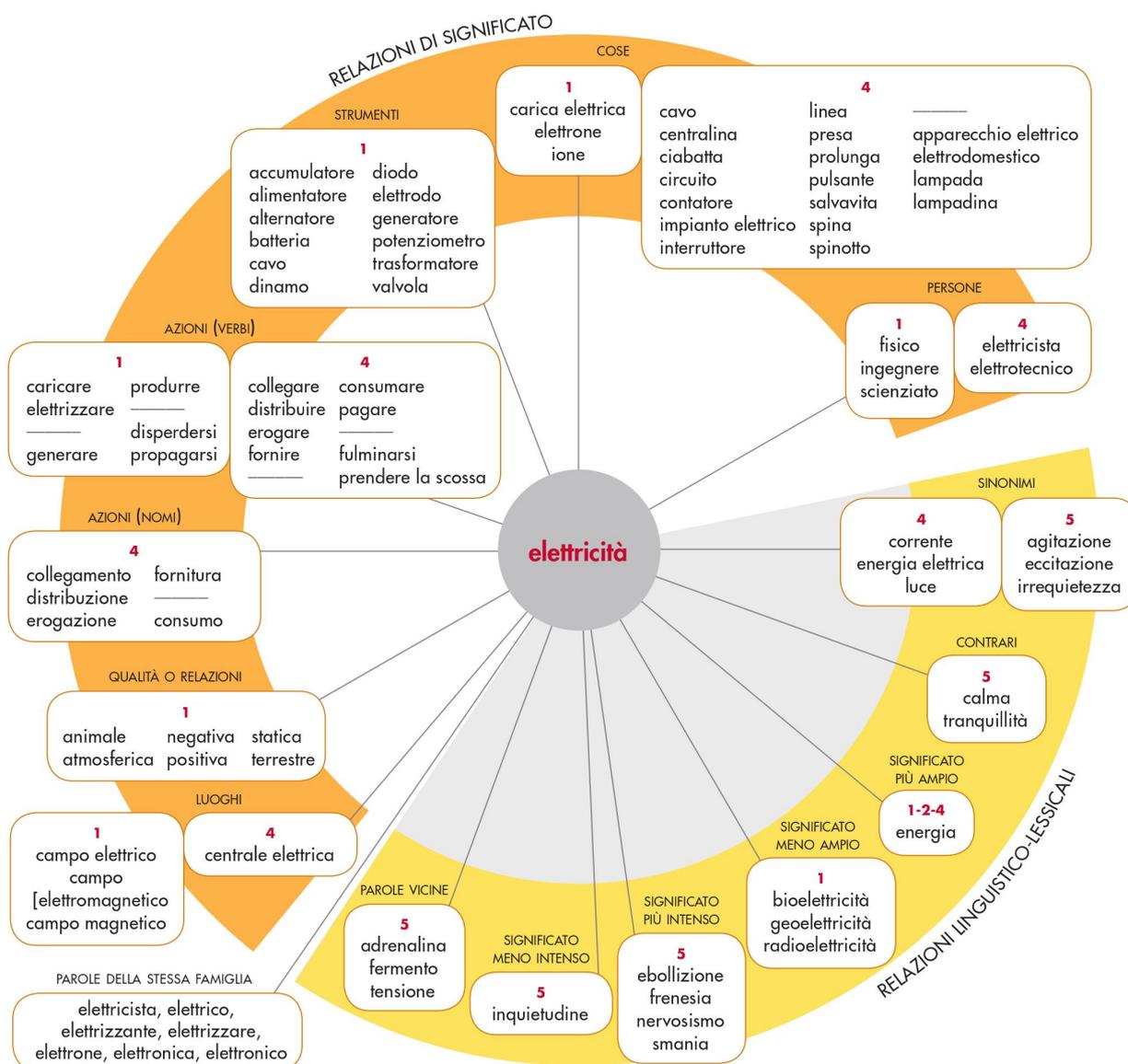
a buon diritto • a buon mercato • a buon punto • a buon rendere • alla buona • buon cuore • buon pro ti faccia • buona fede • buona forchetta • buona fortuna • buona stella • buona volontà • buono come il pane • con le buone (o con le cattive) • di bocca buona • di buon grado • di buon mattino • di buon occhio • di buon passo • di buzzo buono • Dio ce la mandi buona • fare buon viso a cattivo gioco • in buone mani • poco di buono • sulla buona strada • tenere, tenersi buono

Proverbi a buon intenditor poche parole

buon figliolo; *un buon diavolo*); se lo si dice di un bambino, significa che è tranquillo e ubbidiente (*bambini stante buoni*). **6.** **MAPPA** In altri casi buono significa capace, abile in un'arte, in un lavoro o in una qualsiasi attività (*un buon violinista*; *un buon maestro*; *un buon padre di famiglia*); **7.** **MAPPA** detto di cosa, vuol dire che risponde al fine a cui è destinata (*avere una buona memoria*; *olio b. per condire*).

- *Come non si può trovare il più santo e più benigno ed utile animale dell'uomo, quando è buono, così, quando è cattivo, non si può trovare il più scelerato, maligno e dannoso.*

Tullia d'Aragona,
Dell'infinità di amore



1. MAPPA Nel linguaggio scientifico, si chiama **ELETRICITÀ** la proprietà fondamentale della materia grazie alla quale avvengono tutti i fenomeni che consistono in interazioni fra i corpi, interazioni che possono essere di attrazione o di repulsione; esistono infatti due specie diverse di elettricità, dette *elettricità negativa* ed *elettricità positiva*, tali che due corpi portatori della stessa specie di elettricità si respingono, mentre due corpi portatori di elettricità diverse si attraggono.

2. MAPPA In particolare, esistono un'e-

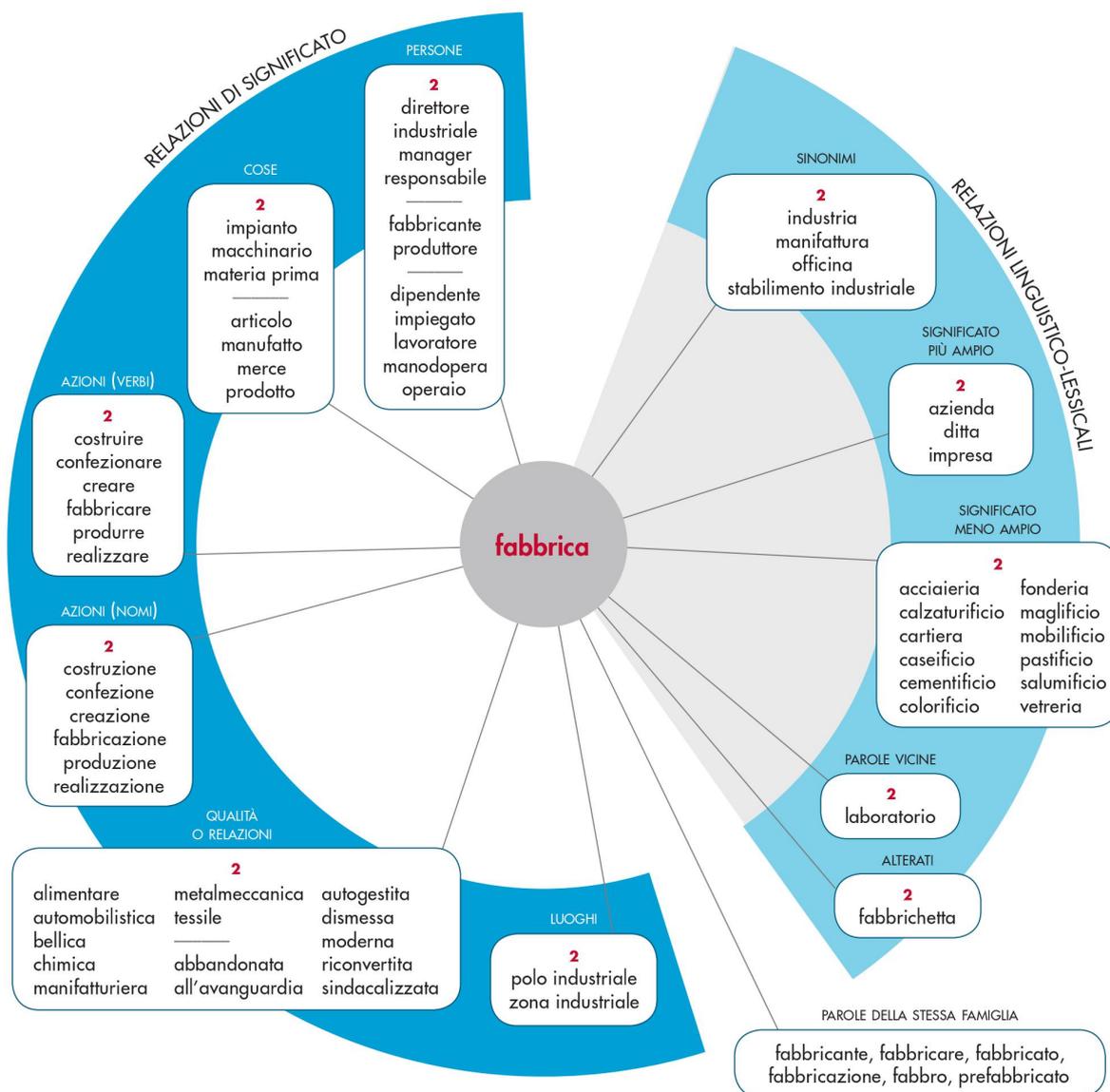
parole, espressioni e modi di dire

aria, atmosfera carica, saturata di elettricità

lettricità terrestre, cioè l'insieme dei fenomeni elettrici che si manifestano nell'atmosfera e sulla superficie della Terra (*l'aria era satura di e.*), **3.** e un'*elettricità animale* (o bioelettricità), cioè l'insieme dei fenomeni elettrici che si verificano all'interno di organi e tessuti animali. **4. MAPPA** Nell'uso comune, il termine elettricità è spesso usato per parlare dell'energia elettrica, cioè l'energia che si produce sfruttando i fenomeni elettrici (*portare l'e. in una zona isolata; è venuta a mancare l'e.; è arrivata la nuova bolletta dell'e.*). **5. MAPPA** In senso figurato, infine, l'elettricità indica una grande tensione o eccitazione (*l'atmosfera della vigilia era carica di e.*).

• *Noi siamo nella magnifica reggia di Pimpimpinpara: colonne, capitelli, architravi, tutto sembra coperto da un'aurea, impalpabile polve, tutto tremola, scintilla, crepita, esageratamente carico di elettricità.*

Carlo Dossi, *L'altrieri*



1. Si chiama **FABBRICA** l'attività di fabbricare e il suo risultato (*la f. delle ceramiche è diffusa in tutta la regione*), e in particolare la costruzione di un edificio (*dirigere la f. d'un palazzo, d'un teatro*); in tono scherzoso, la parola si usa per indicare un lavoro lunghissimo, che può durare all'infinito (*la f. del Duomo, di san Pietro*).

2. MAPPA Con significato più concreto, la fabbrica è un luogo, uno stabilimento in cui si produce qualcosa, spesso su scala industriale (*f. di merletti, di bottoni; f. di sapone, di zucchero; una f. di automobili; gli operai*

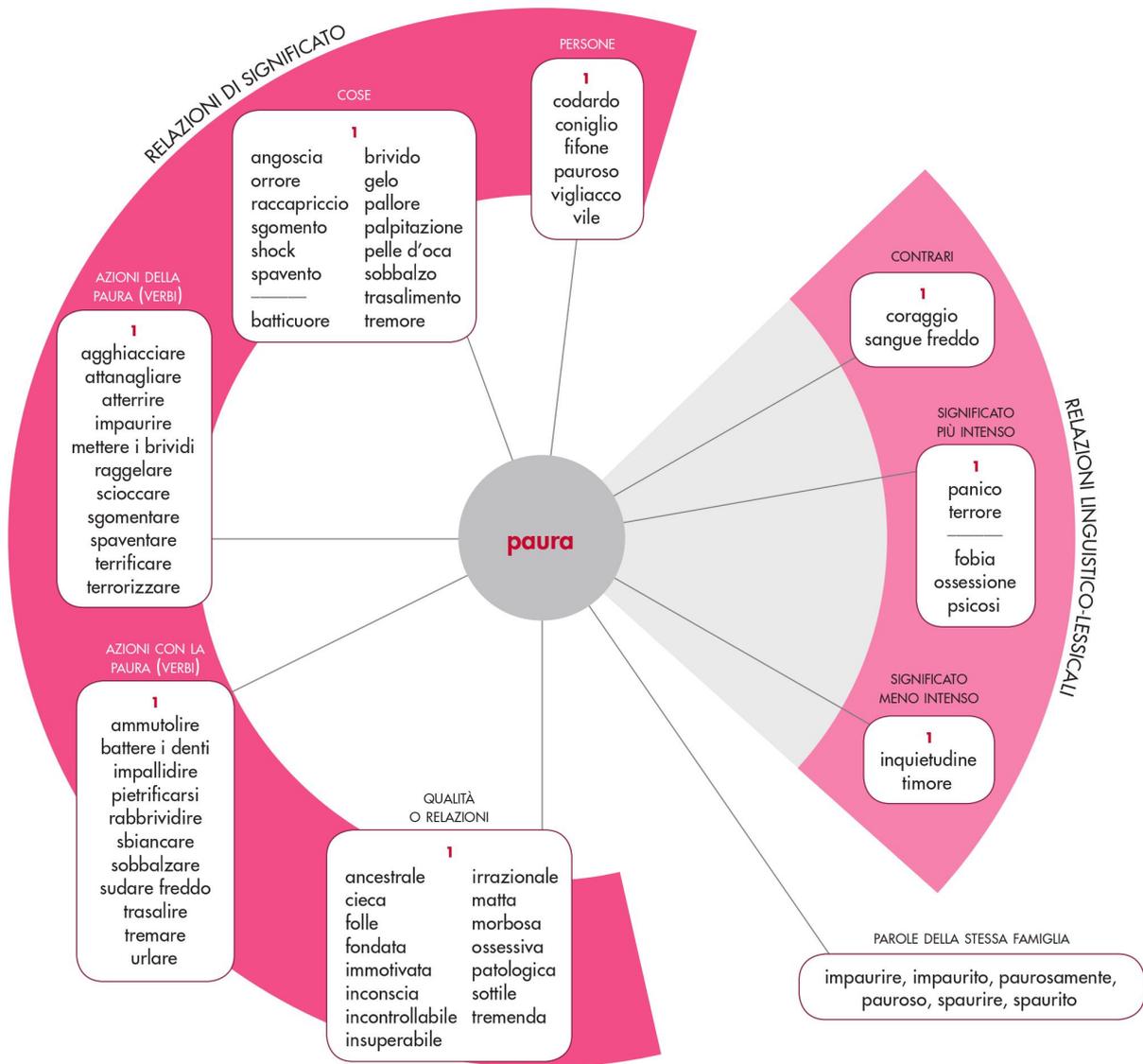
parole, espressioni e modi di dire

marchio di fabbrica

d'una f.; lavorare in f.). **3.** Il termine ha poi anche un uso figurato, e si riferisce a una persona, a un gruppo di persone o a un ritrovo in cui si riuniscono più persone da cui qualcosa ha origine (*f. di menzogne, di chiacchiere, di pettegolezzi*).

• *Vado a mangiare insieme con il gestore, Dante Brilli, e con un giovinotto di Firenze, aiuto applicato come me, che si chiama Marcello Capri. Il padrone della nostra osteria lavora ad una fabbrica di mattoni, e torna soltanto nelle ore che anche noi abbiamo riposo; ma non aiuta la moglie, che deve cucinare e servire a tavola.*

Federigo Tozzi,
Ricordi di un impiegato



1. MAPPA La **PAURA** è un'emozione forte e spesso improvvisa, che consiste in un senso di insicurezza, di smarrimento e di ansia di fronte a una persona o una cosa che costituisce un pericolo o che in qualche modo viene avvertita come rischiosa o minacciosa (*quelle ombre nel buio mi davano un senso di p.; quando mi vidi puntare la pistola al petto ebbi veramente p.; ti è passata la p.?*; *la p. lo teneva inchiodato lì; niente p.!*; *non aver p.!*). **2.** Con significato meno intenso, la paura è uno stato d'animo abituale e costante di preoccupazione o di sospetto (*vivere nella p.; gira sempre armato per p. dei ladri; hai p. di star solo?*; *aver p. degli spiriti, del tuono, del buio*).

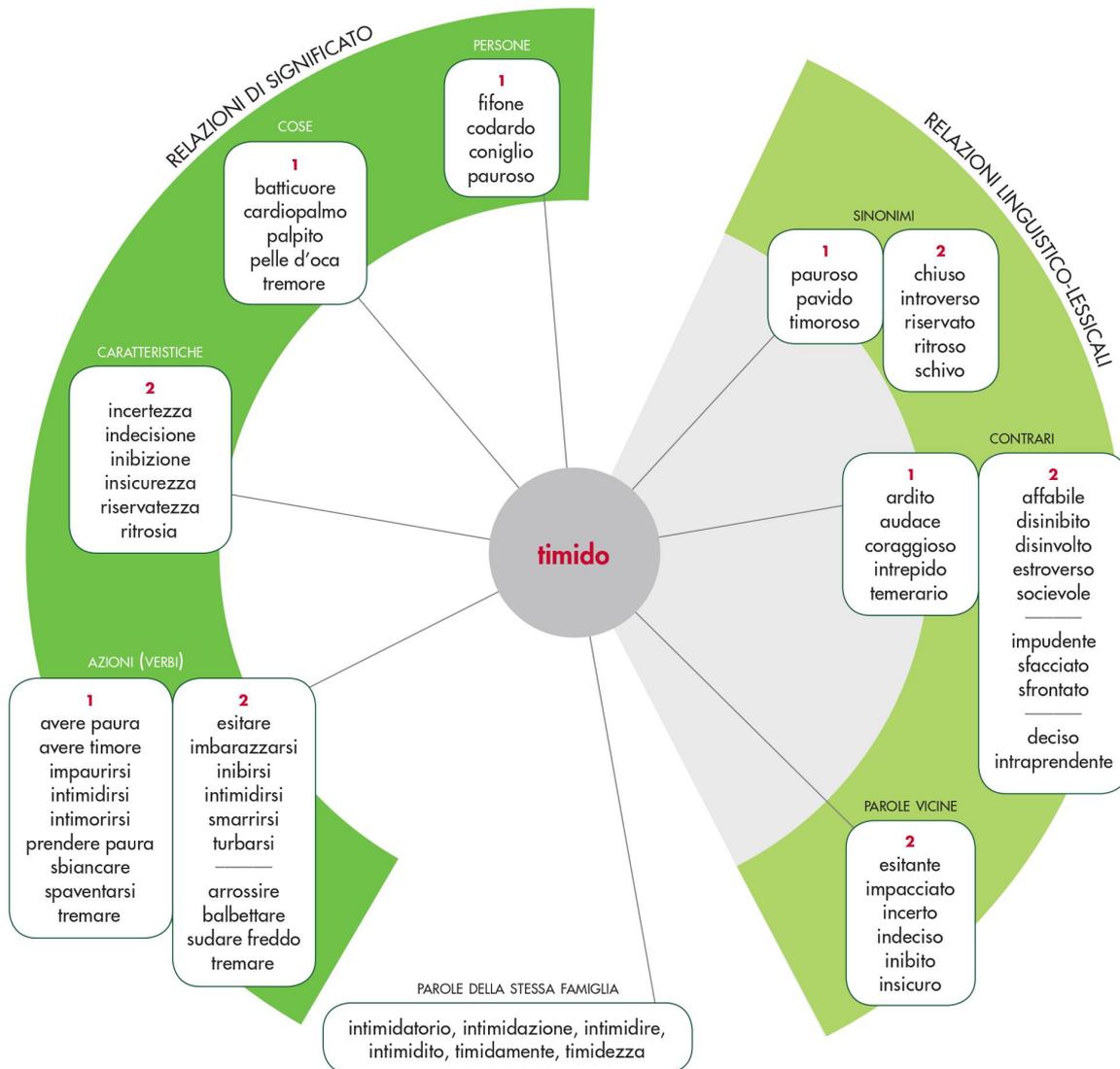
parole, espressioni e modi di dire

aver paura della propria ombra • da paura • niente paura!
Proverbi *il cane scottato dall'acqua calda ha paura della fredda* • *chi ha paura d'ogni figura, spesso inciampa nell'ombra* • *la paura è fatta di niente* • *la paura fa novanta*

3. In molti casi, specialmente nel linguaggio familiare, il termine ha un significato ancora meno intenso, che si avvicina a quello di timore (*preferì tacere per p. di uno scandalo; camminava adagio per p. di scivolare; ho p. di non fare in tempo; mangia pochissimo per p. di ingrassare; avrà ciò che merita, non aver p.!*).

• *'Ntoni se ne andò tutto borioso, dondolandosi sui fianchi, con un codazzo di amici, e avrebbe voluto che tutti i giorni fosse domenica, per menare a spasso la sua camicia colle stelle; quel dopopranzo si divertirono a prendersi a pugni con compare Pizzuto, il quale non aveva paura nemmeno di Dio, sebbene non avesse fatto il soldato, e andò a rotolare per terra davanti all'osteria, col naso in sangue; ma Rocco Spatu invece fu più forte, e si mise 'Ntoni sotto i piedi.*

Giovanni Verga, *I Malavoglia*



1. MAPPA Quando si riferisce a una persona o a un animale, l'aggettivo **TIMIDO** indica chi si impaurisce facilmente, e dimostra scarso coraggio (*una timida fanciulla; le timide gazze; le pecore e i conigli sono ritenuti animali timidi*). **2. MAPPA** Se descrive una persona, il termine può anche essere usato per parlare di chi non agisce con fermezza o, più spesso, di chi è incerto o impacciato nel comportamento per timore di essere giudicato male dagli altri (*una ragazza timida; è t. come un collegiale; con le donne è sempre stato t.; è troppo t. per farsi avanti*). **3.** In quest'ultimo significato, la parola si usa anche con il valore di sostantivo (è un t.). **4.** Quando è riferito a una cosa, un'azione o un

comportamento, l'aggettivo timido indica ciò che esprime o rivela timidezza (*le rivolse un t. sguardo, le rispose con un t. saluto; fece un t. gesto di assenso*) **5.** o anche ciò che è fatto senza la necessaria decisione o con scarsa convinzione, e quindi risulta debole, superficiale (*fare una timida difesa; un t. tentativo di opposizione; non saranno questi timidi provvedimenti a risolvere la crisi*).

• *Ma il più bello di tutti, quello che ha più ingegno, che sarà il primo di sicuro anche quest'anno, è Derossi; e il maestro, che l'ha già capito, lo interroga sempre. Io però voglio bene a Precossi, il figliuolo del fabbro ferreiro, quello della giacchetta lunga,*

che pare un malatino; dicono che suo padre lo batte; è molto timido, e ogni volta che interroga o tocca qualcuno dice: - Scusami, - e guarda con gli occhi buoni e tristi. Ma Garrone è il più grande e il più buono.

Edmondo De Amicis, *Cuore*